

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 14.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 15 ottobre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentadue.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 1797, di conversione del decreto-legge n. 374 del 2001.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'infanzia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Su un lutto del deputato Pietro Tidei.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Tidei, colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 351 del 2001: Privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (1655).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, nel rilevare che il provvedimento d'urgenza reca misure dirette a rendere più spedite le procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico attraverso il ricorso al meccanismo della cartolarizzazione, sottolinea che vengono riconosciuti diritti di opzione e di prelazione in favore dei conduttori, i quali potranno altresì beneficiare di riduzioni sul prezzo di vendita (con la sola eccezione degli immobili di pregio). Osservato, inoltre, che una particolare tutela viene garantita agli inquilini meno abbienti o ultrasessantacinquenni, fa presente che, in alternativa alla cartolarizzazione, si prevede il conferimento dei fabbricati adibiti ad uso non residenziale in fondi comuni di investimento immobiliare.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

NICOLA ROSSI ritiene che il provvedimento d'urgenza delinea un'operazione di carattere meramente finanziario, peraltro priva dei necessari requisiti di trasparenza relativamente alle procedure di dismissione degli immobili pubblici; giudica inoltre non condivisibile la previsione di una garanzia da parte dello Stato sui titoli emessi dalle cosiddette società veicolo con il meccanismo della cartolarizzazione, poiché in tal modo si privatizzano i profitti e si pubblicizzano le perdite. Osserva inoltre che le norme del decreto-legge, oltre a limitare eccessivamente le prerogative degli enti locali, non tengono conto delle esigenze connesse alla valorizzazione degli immobili ed alla tutela degli inquilini appartenenti alle fasce più deboli della popolazione.

MARIO LETTIERI giudica insoddisfatto il testo del provvedimento d'urgenza, che non prevede adeguate garanzie di trasparenza del processo di dismissione degli immobili pubblici né sufficienti forme di tutela degli inquilini appartenenti alle fasce più deboli della popolazione. Ritiene inoltre contrastanti con lo spirito della Costituzione gli obblighi posti a carico degli enti locali per procedere all'eventuale acquisto di immobili; preannunzia pertanto la presentazione di emendamenti migliorativi del testo, precisando che il gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo esprimerà voto contrario sul disegno di legge di conversione se non saranno recepite almeno le proposte di modifica più significative.

MARGHERITA COLUCCINI, pur condividendo la finalità di privatizzare e valorizzare il patrimonio pubblico perseguita dal provvedimento in esame, osserva che tale finalità deve coniugarsi con l'esigenza primaria di tutelare le fasce di popolazione più deboli. Sottolinea quindi la scarsa chiarezza del testo, che demanda a misure successive le modalità applicative e prevede la costituzione di società di cartolarizzazione in assenza di procedure di evidenza pubblica ed in un quadro normativo di carente certezza del diritto.

Sollecita quindi il Governo ad accogliere gli emendamenti predisposti dal centrosinistra volti, fra l'altro, a prevedere adeguate forme di tutela nei confronti dei conduttori socialmente più deboli, evidenziando, inoltre, il carattere demagogico della definizione di immobile di pregio.

GABRIELLA PISTONE, nel condividere le critiche mosse al provvedimento, giudica un errore la vendita totale del patrimonio pubblico: ricorda, infatti, la funzione di calmieramento del mercato degli affitti svolta dagli alloggi di enti previdenziali, segnatamente nelle situazioni ad alta tensione abitativa. Sottolinea quindi l'esigenza di confermare le garanzie già previste a tutela degli inquilini nelle procedure di vendita, attraverso un innalzamento del previsto limite massimo del reddito familiare e prevedendo adeguate misure a favore dei locatari ultrasessantacinquenni e dei portatori di *handicap*. Evidenziata altresì la necessità di ridefinire le caratteristiche dei cosiddetti alloggi di pregio e di assicurare trasparenza alle procedure di vendita ed osservato che il testo in esame penalizza gli enti locali, sollecita la maggioranza ad un confronto responsabile con le opposizioni.

GIORGIO BENVENUTO, nel ritenere condivisibile la finalità, perseguita dal decreto-legge in esame, di valorizzare e meglio utilizzare il patrimonio immobiliare pubblico, giudica tuttavia negativamente il contenuto del provvedimento. Osservato, infatti, che non vi sono indicazioni precise sui proventi che deriveranno dalle dismissioni, con il conseguente rischio di peggiorare i conti pubblici, sottolinea la necessità di introdurre norme adeguate a garanzia della trasparenza delle operazioni, segnatamente in ordine alla scelta delle « società veicolo ». Nel rilevare, inoltre, che il provvedimento d'urgenza svislaccia il ruolo degli enti locali e contrasta con la normativa collegata alla legge finanziaria per il 2001 in tema di utilizzo dei beni demaniali, giudica seria la necessità di garantire effettive forme di tutela degli inquilini meno abbienti. Sottolinea con

sfavore, infine, che per le unità immobiliari da dismettere non si tiene più conto del prezzo medio di mercato ma della loro ubicazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

SERGIO ROSSI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, nel rilevare preliminarmente che per le prime operazioni di cartolarizzazione è già stato scelto un consorzio composto da istituti di credito nazionali ed esteri, nega che il Governo sia indisponibile a fornire informazioni o ad accogliere proposte migliorative del testo. Osservato, inoltre, che rispetto a possibili dismissioni per un valore di 8 mila miliardi ne sono state effettuate — per responsabilità dei precedenti Governi di centrosinistra — per soli mille miliardi, assicura che l'Esecutivo non è insensibile alle esigenze delle fasce sociali più deboli e degli inquilini meritevoli di tutela: preannuncia al riguardo la presentazione di un emendamento che assicura il mantenimento delle stesse condizioni di vendita per le unità immobiliari già offerte in opzione entro il 26 settembre scorso. Fa presente, infine, che l'acquisto di immobili pubblici potrà essere consentito agli enti locali limitatamente al perseguimento delle loro finalità istituzionali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 350 del 2001: Introduzione dell'euro (1654).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIORGIO JANNONE, *Relatore*, ricorda che il decreto-legge in esame prevede disposizioni tecniche strettamente connesse all'introduzione dell'euro ed una serie di

adempimenti volti a reperire risorse: il Parlamento deve, infatti, definire una normativa che consenta al sistema creditizio ed ai cittadini di superare la fase transitoria e nel contempo creare le condizioni legislative per il recupero dei capitali esportati, confermando però le norme sanzionatorie e di sostegno all'azione di contrasto delle esportazioni illecite e del riciclaggio di denaro sporco. Ricorda inoltre che il provvedimento detta disposizioni in materia di tassazione dei redditi finanziari, con particolare riferimento al cosiddetto «equalizzatore» ed all'imposta sostitutiva sugli interessi, sui premi ed altri frutti delle obbligazioni; auspica conclusivamente che il clima di collaborazione instauratosi in Commissione possa ricrearsi anche in aula.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIORGIO BENVENUTO, manifestato apprezzamento per le misure recate dal provvedimento d'urgenza relativamente al passaggio alla moneta unica europea, che recepiscono anche talune indicazioni del Comitato per la legislazione, auspica che la maggioranza consenta di apportare alcuni correttivi alle disposizioni sull'emersione del lavoro nero. Sottolineata, quindi, l'esigenza di riconsiderare il meccanismo del cosiddetto equalizzatore, esprime netto dissenso circa la normativa in tema di regolarizzazione delle attività finanziarie detenute all'estero, che ritiene un condono mascherato, suscettibile di favorire azioni di elusione ed evasione fiscale, nonché operazioni di riciclaggio da parte della criminalità organizzata, con grave pregiudizio, fra l'altro, per l'immagine dell'Italia nel contesto internazionale.

GIANCLAUDIO BRESSA, pur condividendo il giudizio positivo sulle norme relative all'introduzione dell'euro, sottolinea l'estraneità a tale obiettivo delle disposizioni sull'emersione delle attività finanziarie detenute all'estero, di cui al capo

III del decreto-legge, che ritiene contribuiscono, unitamente alla recente riforma del diritto societario ed al provvedimento sulle rogatorie internazionali, a minare la credibilità dell'Italia nel contesto internazionale. Rilevato, inoltre, che tali disposizioni si pongono in contrasto con il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, risultando penalizzanti per coloro che hanno operato nel rispetto della legalità, sottolinea la coerenza del testo in discussione con l'obiettivo politico del Governo di garantire una sostanziale impunità per talune fattispecie; nel paventare, infine, il rischio che le disposizioni in esame, anziché favorire lo sviluppo economico del Paese, trasformino l'Italia in una sorta di paradiso fiscale, manifesta netta contrarietà alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

MAURO AGOSTINI, nell'osservare che dopo gli attentati verificatisi l'11 settembre scorso negli Stati Uniti è maggiormente avvertita, in ambito internazionale, l'esigenza di garantire la trasparenza delle attività economiche, sottolinea che il Governo ha invece varato misure — come quelle sul falso in bilancio, sulle rogatorie internazionali e, da ultimo, sull'emersione di attività finanziarie detenute all'estero — che producono effetti opposti. Nel giudicare, inoltre, un vero e proprio condono il rimpatrio di capitali previo versamento di una somma — che ritiene irrisoria — pari al 2,5 per cento dell'importo dichiarato, stigmatizza il fatto che una siffatta sanatoria si applichi anche alle attività mantenute all'estero. Paventato infine il rischio che tale disciplina favorisca fenomeni di riciclaggio e di infiltrazioni criminose, auspica che la sua applicazione non venga estesa alle persone giuridiche.

MARIO LETTIERI, nell'esprimere soddisfazione per l'ingresso dell'Italia nel sistema dell'euro, reso possibile dalle politiche di risanamento finanziario attuate dai Governi di centrosinistra, ritiene necessarie le disposizioni del capo I del decreto-legge, che hanno natura essenzialmente tecnica. Manifestata inoltre condi-

visione per l'abrogazione di disposizioni in materia di equalizzatore, disposta dall'articolo 9, lamenta l'atteggiamento di chiusura pregiudiziale assunto dal Governo e dalla maggioranza sulle restanti parti del provvedimento d'urgenza, segnatamente sul capo III, recante norme in tema di emersione di attività finanziarie detenute all'estero; nel ritenere, infatti, che tali disposizioni configurino una vera e propria amnistia, paventa il rischio che esse favoriscano fenomeni di riciclaggio. Preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

NICOLA ROSSI, nell'esprimere soddisfazione per le norme di cui al capo I del provvedimento d'urgenza in esame, che si configurano come la conclusione di un percorso iniziato con l'azione di risanamento dei conti pubblici condotta dai Governi di centrosinistra, manifesta contrarietà alle disposizioni concernenti l'emersione di attività finanziarie detenute all'estero, paventando il rischio che esse possano essere estese anche alle società di capitali. Sottolineata altresì la necessità di creare le condizioni per investire proficuamente risorse che altrimenti potrebbero essere trasferite all'estero, preannunzia la presentazione di emendamenti, pur esprimendo scetticismo sulla disponibilità del Governo e della maggioranza a riceverli.

GABRIELLA PISTONE, nel sottolineare con soddisfazione i risultati positivi conseguiti grazie alla politica dei Governi di centrosinistra, che ha consentito, tra l'altro, l'ingresso dell'Italia nel sistema dell'euro, rileva che le disposizioni del decreto-legge concernenti l'emersione di attività finanziarie detenute all'estero — che definisce un vero e proprio condono — presentano profili di incostituzionalità e rischiano di compromettere il prestigio del Paese in ambito internazionale; invita quindi il Governo e la maggioranza a riflettere sugli effetti di disposizioni che, tra l'altro, possono favorire fenomeni di riciclaggio.

VINCENZO SINISCALCHI ritiene che le norme concernenti il rientro dei capitali esportati e la regolarizzazione delle attività finanziarie detenute all'estero richiederebbero un approfondito confronto; peraltro, il ricorso alla decretazione d'urgenza appare ispirato dall'obiettivo politico di circoscrivere l'ambito degli illeciti valutari, fiscali e forse penali, in nome di intenti di liberalizzazione e semplificazione. Sottolineato il carattere pattizio e meramente transattivo della dichiarazione riservata prevista dall'articolo 13 del decreto-legge, preannuncia una convinta opposizione al provvedimento d'urgenza, auspicando un costruttivo confronto sugli emendamenti presentati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIORGIO JANNONE, *Relatore*, rivolto un ringraziamento ai deputati intervenuti nella discussione sulle linee generali, assicura che la maggioranza valuterà attentamente le questioni sollevate e la possibilità di eventuali miglioramenti del testo. Fa altresì presente che la tematica connessa al possibile riciclaggio è oggetto di approfondimento; al riguardo, precisa che il disposto normativo del capo III del decreto-legge non sarà esteso alle persone giuridiche. Peraltro, pur in presenza di problemi tecnici, ricorda che sono allo studio proposte emendative relative all'emersione dell'economia sommersa. Auspica conclusivamente che prevalga una comune volontà di collaborazione.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, ricordato il contesto storico-politico, nazionale ed internazionale, nel quale si iscrive il provvedimento d'urgenza, ritiene che esso produrrà effetti molto positivi sull'economia del Paese, attesa l'ingente quantità di attività finanziarie che si stima siano detenute all'estero; nel dichiarare, inoltre, di non condividere l'affermazione secondo la quale le misure previste per il rimpatrio dei capitali danneggerebbero il prestigio internazionale dell'Italia, assicura che verrà intensificata la lotta contro il riciclaggio dei proventi da attività illecite.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1636.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 23 ottobre 2001, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 55).

La seduta termina alle 19.